

NOTIZIE D'ARCHIVIO

LA DANZA DEGLI ARCHETIPI. ALLE RADICI
DEL LINGUAGGIO SIMBOLICO

Federico Mailland

Archeologi, storici, psicologi e psicoanalisti, antropologi, studiosi delle religioni e filosofi: ricercatori delle più diverse discipline si sono confrontati a Bergamo il 15 e 16 ottobre scorso durante il convegno *“La danza degli archetipi. Alle radici del linguaggio simbolico”*, organizzato dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici (CCSP) e dall'Associazione Lombarda Archeologica, Amici del Museo Archeologico di Milano (A.L.A.). Obiettivo del convegno multidisciplinare, al quale ha presenziato un importante pubblico di studiosi, è stata una messa a punto dell'interpretazione dell'arte preistorica, il cui tema principale verteva proprio sugli *“archetipi”*, i simboli universali ricorrenti nell'arte rupestre e in generale nell'iconografia di carattere sacro di tutti i tempi e tutte le latitudini.

Emmanuel Anati, eminente paleontologo, fondatore e presidente onorario del CCSP e presidente di Atelier, porta una sintesi dei suoi studi sull'arte paleolitica vista come un sistema logico di associazioni di simboli, che rivelano in forma grafica le stesse strutture grammaticali e sintattiche del linguaggio e sono parte del sistema cognitivo primario comune a tutta la specie

Homo sapiens. Anati fornisce numerosi esempi di lettura di alcune scene decifrabili come una forma di pre-scrittura.

Federico Mailland, presidente emerito A.L.A. e condirettore della Missione di ricerca italiana a Har Karkom (Israele), pone l'accento sull'analisi dei significati nell'arte rupestre, al di là della descrizione e classificazione delle immagini per stili, patine e sovrapposizioni. Questo lavoro analitico è solo il punto di partenza per la ricerca dei significati dei messaggi tramandati dai progenitori ancestrali. La ripetizione apparentemente ossessiva di immagini e scene è interpretata come una metafora di miti tramandati dall'inizio dell'età dei metalli fino all'età romana nel Vicino Oriente e in Asia Centrale.

Gabriella Brusa Zappellini, paleontologa, consigliere A.L.A., considera le figure tracciate, dipinte o incise nella preistoria come proiezione delle visioni dell'autore, che dà corpo al suo immaginario rendendolo tangibile. È un fenomeno globale che utilizza un linguaggio universale: pur presentando differenziazioni regionali e stilistiche, si sviluppa per almeno 30.000 anni all'interno di un quadro profondamente unitario. La relatrice si domanda se sia possibile risalire nel tempo fino alle strutture archetipiche, agganciando e portando in superficie anche l'immaginario mitogenetico delle origini, riassumendo le letture delle diverse scuole di pensiero del passato e il contributo

delle moderne neuroscienze all'interpretazione dei substrati emozionali del comportamento simbolico.

Pier Luigi Bolmida, specialista in Psicologia clinica e patologica, micropsicanalista e docente dell'Università Paris V, si concentra sull'ereditarietà intrapsichica, considerando le mani della madre come il principale fulcro organizzatore e promotore di un infinito e straordinario insieme di micro e macro processi, di ordine biologico, psichico, culturale ed energetico. In questa dimensione, l'orante-grandi mani, in quanto massima espressione simbolica della stimolazione benefica e protettiva esercitata dalle mani della madre sull'organismo in formazione, si pone come piattaforma energetica che riunisce dinamicamente tutti gli esseri viventi con le forze cosmiche, universali e costitutive.

Umberto Sansoni, archeologo, storico simbolista, direttore del Dipartimento Valcamonica e Lombardia del CCSP, ha presentato una serie di simboli di riscontro universale nei contesti d'arte rupestre e nell'iconografia sacra d'età storica. Sono emerse così concordanze simboliche che paiono tradurre trasparenze sulle radici archetipali, manifestazione dello psichismo profondo di *Homo Sapiens*, apparentemente fenomeno innato nella nostra struttura, al pari di quanto emerge sul piano delle disposizioni fisiologiche, gestuali e linguistiche.

Lo storico **Renato Del Ponte**, della Società Italiana di Storia delle Religioni, presenta archetipi e antiche tradizioni in alcune manifestazioni popolari dell'area apuo-lunigianese. Il folklore,

per mezzo di sue manifestazioni peculiari, quali la religiosità popolare, la fiaba, la festa, le sopravvivenze magiche, la cerimonia collettiva, ha conservato a livello inconscio alte forme di simbolismo, attraverso le quali agiscono gli archetipi, che si esplicano per mezzo di immagini primordiali.

I risultati di una ricerca etnografica condotta in vari Paesi europei sono invece riportati da **Giovanni Kezich**, antropologo, direttore del "Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige". Il suo intervento consente di individuare e definire una serie di denominatori comuni sottesi alle mascherate invernali del continente europeo. La comparazione permette di riconoscerne almeno alcune radici, sulla base di evidenze documentarie, nella ritualità confraternale della Roma arcaica, quella dei Fratres Arvales e dei Salii.

Gaudenzio Ragazzi, ricercatore indipendente e socio CCSP, porta un contributo all'interpretazione della gestualità dell'uomo preistorico come si evince dal repertorio dell'arte rupestre, procedendo da un'indagine preliminare sulla concezione di corpo di cui quei gesti sono la formalizzazione. Le premesse di tale indagine, e di conseguenza i risultati, sono espressione di un punto di vista, quello della scienza occidentale, i cui paradigmi si fondano sul metodo di ricerca induttivo adottato dal sistema accademico, in base alla concezione di corpo che la cultura occidentale ha elaborato. Il relatore passa quindi in rassegna i dati e le teorie elaborate da studiosi del '900, come contributi all'elaborazione di una "teoria del corpo" nella Preistoria.

Pier Luigi Luisi, professore emerito all'ETH di Zurigo e docente al Dipartimento di Biologia presso l'Università degli Studi Roma Tre, illustra i fondamenti dei sistemi vitali, con enfasi alle caratteristiche di un insieme organizzato, quale un organismo, una macchina o una società. Il funzionamento dei sistemi è dovuto all'interazione di tutti i componenti, piuttosto che alle caratteristiche dei singoli componenti considerati isolatamente. Allo stesso modo sono organizzati gli esseri viventi, e la differenza fra questi ultimi e i sistemi meccanici composti di molte parti interattive consente di rispondere alla domanda: "Che cos'è la vita?".

Geshe Lobsang Tenkyong, lama, Geshe Lharampa tibetano (Maestro di buddhismo), illustra la via della felicità e i simboli tradizionali dell'evoluzione. Nel mondo in cui viviamo, caratterizzato da differenze di usi, culture, forme, colori, religioni, abitudini alimentari, un denominatore comune è rappresentato dalla ricerca della felicità, alla quale noi non facciamo at-

tenzione in modo conscio, come non consideriamo le condizioni necessarie per raggiungerla.

Walter e Luce Maioli, etnomusicisti del Dipartimento di Archeoacustica della Fondazione RAS, presentano una performance di suoni e danze elaborati in base a ricerche etnologiche e di archeologia sperimentale. Come l'arte visuale, anche i suoni e le danze hanno i loro simboli e archetipi, evocati dagli autori con oggetti sonori, pietre, semi, legni, conchiglie, ossa, corni impiegati come percussioni, fischietti, flauti, trombe, ance, archi, rombi: prototipi, reperti originali, repliche della preistoria e strumenti musicali delle diverse culture primitive, per produrre suoni in grado di provocare straordinari fenomeni acustici, simili a quelli conosciuti nelle epoche preistoriche.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato tutti i relatori, sottolineando i temi più importanti e significativi emersi durante le due giornate di studio.

RECENSIONI / REVIEWS

Federico Troletti



LE DOMUS DE JANAS DECORATE CON MOTIVI SCOLPITI, Vol. I

Giuseppa Tanda. 2015. Cagliari, Condaghes. 383 pp., 35€.

ISBN 978-88-7356-230-6

Giuseppa Tanda firma un'opera di estrema rilevanza per l'antropologia e l'archeologia della Sardegna, la sua terra natia. *Le domus de janas* decorate con motivi scolpiti è il primo volume di una serie di pubblicazioni che la studiosa sta curando con il supporto di Regione Sardegna e dell'Università di Cagliari. La pubblicazione, di grande formato con 382 pagine ed edita nel 2015, documenta vari siti della Sardegna detti nella lingua locale "*domus de janas*" ossia "case delle fate". Si tratta di vani scavati nella roccia disseminati in varie località della Sardegna. Dalle prime segnalazioni del 1904 di Antonio Taramelli si è giunti a un catalogo di ben 215 siti di cui è fornita l'ubi-

cazione, la classificazione tipologica, le tecniche utilizzate per l'escavazione, i motivi scolpiti a rilievo e le incisioni, le diverse morfologie tombali con l'individuazione di ambienti adibiti a funzioni funerarie raggruppati in 3 classi e 8 tipi.

Il secondo capitolo affronta la questione della metodologia adottata e le specifiche problematiche incontrate nello studio delle *domus de janas*; il terzo capitolo analizza il contesto dei siti, la scelta della roccia e la questione del rapporto tra tombe decorate e tombe senza manifestazioni artistiche.

Nel capitolo sesto si affronta l'aspetto forse più affascinante delle *domus de janas*, ossia il loro utilizzo, soffermandosi sulle tipologie dei soffitti così da porli in relazione a un modello di abitazione 'per i vivi' da imitare per la casa 'dei defunti'; questo tema, assai complesso per la carenza di dati sugli insediamenti abitativi coevi, trova una risposta plausibile in un modello proposto dall'autrice.

Preciso e denso di confronti è il capitolo settimo che indaga, in modo meticoloso con un ricco catalogo, le tipologie delle raffigurazioni scolpite nella roccia di cui il bucranio, già oggetto di studi precedenti da parte di Tanda, emerge in modo preponderante. I vari soggetti individuati sono poi analizzati in riferimento alla loro distribuzione all'interno della planimetria delle *domus de janas* verificando, in modo forse pionieristico, l'impatto generato dalle immagini alle pareti sul visitatore dell'ipogeo offrendo vari spunti di riflessione. In conclusione viene proposta una sintesi dei risultati soffermandosi in particolare sulla me-

toologia che ha permesso di fare chiarezza nel rischioso campo di indagine della cronologia dei siti. In aggiunta sono esposti i dati delle analisi chimico-fisiche condotte sui campioni di pigmenti prelevati dalle pareti degli ipogei, e i nessi tra i soggetti riscontrati su supporti litici e fittili, e quelli scolpiti nelle *domus de janas*.

Il volume è corredato da un dettagliato apparato di piante e sezioni delle domus, tabelle per la classificazione e da un buon numero di fotografie di cui pregevoli sono le tavole a colori che permettono al lettore di stupirsi nello scorrere delle pagine grazie a un catalogo dei siti più affascinanti della Sardegna.

Il libro può essere acquistato online presso
<http://www.saribs.it/scheda.asp?id=SBS-978-88-7356-230-6&ver=it&ref=con>



In the wonderful framework of the Landmarks Valley, recognized as UNESCO heritage since 1979, the Centro Camuno of Studi Preistorici organize the annual recording rock-art fieldwork aims at the documentation of the rock art in the middle Valcamonica. Following the previous recording rock.art fieldworks, also this year the works will continue in the area of Foppe di Nadro – Riserva naturale incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Valcamonica - Italy) on the concession of the Soprintendenza Archeologia , Belle arti e Paesaggio. The fieldwork will be structured on 3 weeks, it is required the participation to at least 2 weeks.

In the first week, mandatory for who has not experience in the rock-art recording, the participant will learn the necessary competences to document rock-art:

- Identification of the rocks within the archaeological authorization and preparation of the rocky surfaces.
- Placing of the tracing sheets in nylon and recording.
- Use of the total station and georeferencing of the rocks.
- Archaeological photography of the engraved rocks.
- 3D recordings of rocks and engravings (SfM).
- Digitization of the tracings, processing and recomposition with computer in laboratory.
- Catalogue, analysis and comparisons with archaeological sources.
- Post-processing of the data gathered.

The second and third week will be dedicated to the work on the field, in laboratory.

AT THE END OF THE FIELDWORK WILL BE GIVEN A PARTICIPATION
CERTIFICATE TO OBTAIN CREDITS FOR THE UNIVERSITY

<http://www.ccsr.it/web/fieldwork2017>

Maximum number of participants: 20

Dates of course: 17 July - 5 August 2017

Cost: the participation fee to the Fieldwork will be 100 € plus the inscription to Centro Camuno di Studi Preistorici (40 €).

Deadline: curriculum and participation form has to be sent by June 2017 to: recording.rockart@ccsp.it

Requirements: the fieldwork is addressed to everyone, priority will be given to students and graduates in archaeology or anthropology (or related fields).

Lodging in Valcamonica: the lodging is at the "Guest house" of the Natural Reserve in Nadro with an agreed upon price of 10 € per night. The guest-house has a kitchen.

PROGRAM OF RECORDING ROCK-ART FIELDWORK IN VALCAMONICA

First week:

Monday 17 July (The first week is mandatory for who has no experience in the rock-art recording.)

9.30 Welcome and registration of the participants at the Museum of the Nadro Reserve

10.30-13.30 Visit to Foppe di Nadro with explanation of the archaeologists Galvaldo e Medici about the Camunian engravings.

14.00-18.00 Tracing school at the archaeological site of Foppe di Nadro.

Martedì 18 July

8.30-18.00 Tracing school at the archaeological site of Foppe di Nadro.

Mercoledì 19 July

8.30-18.00 Work in the laboratory: scan of the tracings, digital elaboration, catalogue and database

Giovedì 20 July

8.30-12.30 The man and the high mountain: from Mesolithic to the Copper Age (seminar held by Prof. Pedrotti, UniTn)

14.00-17.30 The recording of the rock-art: strategies, methods, techniques and study cases (seminar by Dr. Cavulli, UniTn)

Venerdì 21 July

8.30-18.00 From the rock to the monitor: elaboration techniques, overlapping and analysis of the documentation (topography, tracing, frottage, photos, 2D and 3D photogrammetry, and vectorization) (Dr. Cavulli)

Sabato 22 July

8.30-17.30 Work on the field to prepare the area for the rock art recording.

Second and third week:

from Monday 24 July to Saturday 05 August

8.30-18.00 work on the field (Sunday free).

*The lunch break is around 13-14, packed lunch prepared by the participant

Evening events:

Tuesday 18, Friday 21, Friday 28 July, Tuesday 1 and Thursday 3 August

20.30 Seminar at the Museum of the Reserve, Nadro

Wednesday 26 July

21.00 Night visit to the rock art site

Friday 4 August

20.30 Closing dinner



20th INTERNATIONAL ROCK ART CONGRESS IFRAO 2018

STANDING ON THE SHOULDERS OF GIANTS / SULLE SPALLE DEI GIGANTI
29 August - 2 September 2018

At its meeting of 4 September 2015 in Caceres, Spain, the IFRAO committee chose Valle Camonica as the location for the upcoming XX INTERNATIONAL ROCK ART CONFERENCE IFRAO 2018 and named the Centro Camuno di Studi Preistorici (Camunian Centre for Prehistoric Studies) and the Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo" (Archaeological Cooperative "The Footsteps of Man") as the organisers of the event.

Valle Camonica was chosen because it was the first rock art site in the world (together with the Vallée de la Vézère in France) to be entered in the UNESCO World Heritage List. In subsequent years a further 23 areas were added to the list, making Valle Camonica a pioneering choice that brought this fundamental manifestation of the human mind (previously considered a mere curiosity) to world attention as a founding moment of human culture.

The theme this year - "Standing on the shoulders of giants / Sulle spalle dei giganti" - truly expresses the idea that ancient art with its endless symbolism and archetypes might form a major resource for modern man, allowing him to look beyond and above current cultures.

The International Federation of Rock Art Organisations (IFRAO) was created in Darwin (Australia) on 3 September 1988 by nine organisations dedicated to the study of prehistoric rock art. Its purpose was to act as a democratic advisory body promoting actions in support of the research activities of member organisations bringing about a synergistic vision of the study of rock art. In the course of the last 27 years, the number of member organisations has risen to 56, from all over the world and the number of members has risen to around 35,000, making IFRAO the largest organisation in the world bringing together specialists in the disciplines linked to the study of rock art. The first goal of IFRAO was the standardisation

http://www.ccsip.it/web/Ifrao2018/IFRAO2018_eng.html

of various aspects of the discipline, essential for effective collaboration and communication. Over time, this aim was supplemented with activity in the field of the protection and conservation of rock art: the federation has become the principle international body pursuing the conservation of prehistoric rock art.

The Centro Camuno di Studi Preistorici (Camunian Centre for Prehistoric Studies) and the Cooperativa Archeologica “Le Orme dell’Uomo” (Archaeological Cooperative “The Footsteps of Man”) have brought the rock art of Valle Camonica (and many other sites around the world) to international attention through research, promotion and dissemination activities including exhibitions, conferences, publications and the Valcamonica Symposium.

There have been many IFRAO World Conferences across 27 years beginning in Australia (Cairns) in 1992, in Portugal (1998 and 2006), followed by India, the USA, Bolivia, Brazil, Russia, France and China and, most recently, Spain (Caceres). The next meeting - in Valle Camonica - will see between 800 and 1200 participants from every continent, streaming links with universities, parallel presentation sessions, round tables on the origins of rock art and visits to rock art sites and exhibitions. It will also be an opportunity to present to the world the archaeological heritage of Valle Camonica in all its territorial expansiveness and unique chronology, the innovative scientific research being undertaken, approaches to data management and ways of presenting rock art themes in museums.

COMMITTEE

IFRAO 2018 General Secretary

Angelo Eugenio Fossati (Coop. “Le Orme dell’Uomo” - Università Cattolica di Milano)

Scientific coordinator (CCSP - Centro Camuno di Studi Preistorici)

Mila Simões de Abreu (UTAD-CETRAD - CCSP - Coop. “Le Orme dell’Uomo”)

Scientific Coordinator (Cooperativa archeologica “Le Orme dell’Uomo”)

Andrea Arcà (Coop. “Le Orme dell’Uomo” - Università di Pisa)

Local Coordinator

Tiziana Cittadini (CCSP), Federico Troletti (CCSP), Paolo Medici (CCSP), Valeria Damioli (CCSP)

IFRAO President

Hipolito Collado Giraldo (ACINEP)

IFRAO Convener

Robert Bednarik (AURA - CARA)

MEMBERS OF THE SCIENTIFIC COMMISSION

André Prous (Dep. de Antropologia e Arqueologia, Univ. Federal de Minas Gerais, Brazil)

Andrea Arcà (Coop. "Le Orme dell'Uomo" - Università di Pisa, Italy)

Angelo Eugenio Fossati (Coop. "Le Orme dell'Uomo" - Università Cattolica di Milano, Italy)

Bansi Lal Malla (Indira Gandhi National Centre for the Arts, India)

Claire Smith (Department of Archaeology, Flinders University, Australia)

Fidelis Masao (EARARA, East African Rock Art Research Association, Tanzania)

Guillermo Munoz (GIPRI, Grupo de Investigación de Arte Rupestre Indígena, Colombia)

James Keyser (Oregon Archaeological Society, USA)

Jean Clottes (INORA, Société Préhistorique Ariège-Pyrénées - ARAPE, France)

Jean Löic Le Quellec (CNR, AARS - Association des Amis de l'Art Rupestre Saharien, France)

Jo McDonald (Centre for Rock Art Research and Management, University of Western Australia)

José Julio García Arranz (ACINEP Asociación Cultural Instituto de Estudios Prehistóricos, Spain)

Maria Giuseppina Ruggiero (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Italy)

Mila Simões de Abreu (UTAD-CETRAD - AARP - CCSP - Coop. "Le Orme dell'Uomo", Portugal/ Italy)

Paul Taçon (PERAHU - Griffith University, Australia)

Valerie Feruglio (PACEA - UMR5199 - Université de Bordeaux, France)

SCIENTIFIC COMMISSION OF THE CCSP

Annalisa Pedrotti (Università di Trento, Italy)

Mila Simões de Abreu (Universidade de Trás-os-Montes e Alto Douro, Vila Real, Portugal)

Raffaele De Marinis (Università degli Studi di Milano, Italy)

Ulf Bertilsson (Göteborgs Universitet, Sweden)

Tino Bino (Università Cattolica di Brescia, Italy)

EXECUTIVE COMMITTEE

General coordinator: Tiziana Cittadini

Secretary: Nives Pezzoni

Editing: Federico Troletti, Valeria Damioli

Logistic and reception: Medici Paolo, DMO

Ceremonial and relation with the international organizations: Roberta Alberotanza

Communication: Roberta Alberotanza, Valeria Damioli with the support of Explora

Finito di stampare
luglio 2017
presso Press Up s.r.l.